

**Canto di Adorazione: Sono qui a lodarti**

*Luce del mondo, nel buio del cuore*

*Vieni ed illuminami*

*Tu mia sola speranza di vita*

*Resta per sempre con me*

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti*

*Qui per dirti che Tu sei il mio Dio*

*E solo Tu sei santo, sei meraviglioso*

*Degno e glorioso sei per me.*

*Re della storia e Re nella gloria*

*Sei sceso in terra fra noi*

*Con umiltà il Tuo trono hai lasciato*

*Per dimostrarci il Tuo amor Rit.*

**Absorbeat**

*Rapisca, ti prego, o Signore,*

*l'ardente e dolce forza del tuo amore*

*la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,*

*perché io muoia per amore dell'amor tuo,*

*come tu ti sei degnato morire*

*per amore dell'amor mio. (San Francesco)*

**“Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà”.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 16, 12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò

che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Alcuni spunti:

-Questo brano del Vangelo di Giovanni è collocato nella seconda parte del discorso di addio che l'evangelista pone sulla bocca di Gesù durante l'ultima cena, poco prima del suo arresto. L'evangelista punta sulla nuova situazione di Gesù. Egli è tornato al Padre, è glorificato e ricolma i suoi con il dono dello Spirito, grazie al quale l'incontro tra i discepoli e il Figlio è un reciproco «vedere».

-Gesù glorificato sarà sempre vicino ai suoi e la loro tristezza si cambierà in gioia. All'interno di questo discorso, in questa domenica dedicata alla Santissima Trinità, viene estratto il brano che parla in particolare dello Spirito di verità. Ascoltando il Paraclito, i discepoli vengono rassicurati sulla vittoria di Cristo e sostenuti per darne testimonianza al mondo.

-Nel testo c'è la contrapposizione tra due tempi: il tempo di Gesù di Nazareth, il quale ha parlato, e il tempo dello Spirito, che condurrà i discepoli alla verità tutta intera. Questi due tempi sono una cosa sola: il parlare dello Spirito dipende unicamente da Gesù glorificato. Il Figlio e lo Spirito sono due, ma sono uno nell'agire. Gesù ci svela che Dio è Trinità, cioè comunione. Ci dice che se noi vediamo "da fuori" che Dio è unico, in realtà questa unità è frutto della comunione del Padre col Figlio nello Spirito Santo. Talmente uniti da essere uno, talmente orientati l'uno verso l'altro da essere totalmente uniti.

-Dio non è solitudine, immutabile e asettica perfezione, ma è comunione, festa, famiglia, amore, tensione dell'uno verso l'altro. Solo Gesù poteva farci accedere alla stanza interiore di Dio, solo Gesù poteva svelarci l'intima gioia, l'intimo tormento di Dio: la comunione. Una comunione piena, un dialogo talmente armonico, un dono di sé talmente realizzato, che noi, da fuori, vediamo un Dio unico. Dio è Trinità, relazione, danza, festa, armonia, passione, dono, cuore. È proprio perché il Padre ama il Figlio che ama il Padre e questo amore è lo Spirito Santo, che noi, da fuori, vediamo un'unità assoluta. Se Dio è comunione, in lui siamo battezzati e a sua immagine siamo stati creati; ma, se questo è vero, le conseguenze sono enormi. La solitudine ci è insopportabile perché inconcepibile in una logica di comunione, perché siamo creati a immagine della danza. Se giochiamo la nostra vita da solitari non riusciremo mai a trovare la luce interiore perché ci allontaniamo dal progetto che Dio ha per noi.

**Canto finale: La mia anima canta**

*La mia anima canta*

*la grandezza del Signore,*

*il mio spirito esulta*

*nel mio salvatore.*

*Nella mia povertà*

*l'Infinito mi ha guardata,*

*in eterno ogni creatura*

*mi chiamerà beata.*

*La mia gioia è nel Signore*

*che ha compiuto grandi cose in me,*

*la mia lode al Dio fedele*

*che ha soccorso il suo popolo*

*e non ha dimenticato*

*le sue promesse d'amore. Rit.*